

ARTE

|
ATTUALITÀ

/
COPERTINA

/
L'AQUILA

/
WEBTV

Una carriola per raccontare la ricostruzione, l'opera di Ai Weiwei per L'Aquila

18 settembre 2026 | 18:27

Camilla Sulli



Una carriola incontrata durante la visita all'Aquila ispira "Figure and wheelbarrow for L'Aquila", la nuova opera di Ai Weiwei.

Ascolta questo articolo ora...

Una carriola per raccontare la ricostruzione, l'opera di Ai Weiwei per L'Aquila
Pubblicità

Una semplice carriola incontrata durante la visita in città è diventata il punto di partenza per la nuova opera di Ai Weiwei dedicata all'Aquila. "Figure and wheelbarrow for L'Aquila" è stata inaugurata nell'area esterna davanti al colonnato di Palazzo dell'Emiciclo.

Una carriola, incontrata quasi per caso durante un sopralluogo, diventa il simbolo della ricostruzione dell'Aquila. È da questo oggetto quotidiano che nasce **Figure and wheelbarrow for [L'Aquila](#)**, l'opera che Ai Weiwei ha realizzato appositamente per la città.

L'idea ha preso forma durante la visita dell'[artista](#) all'Aquila, avvenuta lo scorso luglio. Accompagnato nei luoghi della città ancora segnati dai lavori di ricostruzione, Ai Weiwei si è fermato davanti ad alcune carriere presenti nel cortile del Palazzo del Governo, ne ha presa una e si è fatto fotografare: da lì è nata l'idea per la realizzazione della scultura.

Alla base del progetto c'è un elemento che avvicina la storia di Ai Weiwei a quella dell'Aquila. Nel 2008 il terremoto dello Sichuan, in Cina, provocò circa 70mila vittime. L'artista documentò le conseguenze del sisma attraverso il proprio blog e il suo lavoro, entrando in conflitto con le autorità cinesi. Un anno dopo, nel 2009, fu L'Aquila a essere colpita dal terremoto. È proprio questo parallelismo ad aver portato Giacinto Di Pietrantonio a individuare in Ai Weiwei una figura particolarmente adatta a realizzare un'opera per la città.

Ma il risultato non è una rappresentazione del terremoto. La scultura guarda soprattutto a ciò che è venuto dopo: ai cantieri, al lavoro e alla ricostruzione.

Figure and wheelbarrow for L'Aquila è una scultura monumentale, alta 3,20 metri, lunga 3,40 e larga 1,50. Realizzata in acciaio con una finitura che richiama il bronzo, raffigura Ai Weiwei con le gambe divaricate, nella posizione di chi sta spingendo una carriola. L'immagine prende quindi un oggetto legato alla ricostruzione e lo trasforma in un elemento monumentale: la carriola diventa così un richiamo al terremoto e al lavoro quotidiano attraverso cui la città è stata progressivamente ricostruita.



“La Fondazione Carispaq – ha dichiarato il presidente **Fabrizio Marinelli** – è particolarmente orgogliosa di aver promosso e sostenuto la realizzazione di *Figure and wheelbarrow for L'Aquila*, l'opera site specific che Ai Weiwei ha dedicato alla nostra città. La scelta di accompagnare questo progetto nasce dalla volontà della Fondazione di sostenere iniziative capaci di valorizzare L'Aquila attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea e di creare un dialogo tra la dimensione internazionale e la storia, la memoria e le trasformazioni del nostro territorio. La presenza di Ai Weiwei a L'Aquila nel 2026, nell'anno della Capitale italiana della Cultura, rappresenta inoltre la prosecuzione del percorso avviato con *Aftershock*, la grande retrospettiva dedicata all'artista al MAXXI L'Aquila. Oggi quel percorso si traduce in un'opera pensata specificamente per la nostra città. La carriola, osservata dall'artista nei cantieri della ricostruzione post-sisma, diventa il simbolo della fatica, della trasformazione e della rinascita di L'Aquila. Con il sostegno a questo progetto, la Fondazione Carispaq conferma il proprio impegno nel promuovere la cultura come strumento di crescita e nel contribuire a fare della città un luogo sempre più aperto al confronto con l'arte e la cultura contemporanea internazionale.”

“La scelta di invitare Ai Weiwei a realizzare un'opera permanente nell'anno di L'Aquila capitale della cultura – ha aggiunto il curatore **Giacinto Di Pietrantonio** – non è dovuta solo all'importanza internazionale dell'artista, ma soprattutto al fatto che la sua arte ha forti caratteristiche socio-politiche volte a creare coscienza civile come nel caso delle opere di denuncia da lui fatte in relazione al terremoto della provincia dello Sichuan del 12 maggio del 2008 in Cina. Questo ci ha convinto che egli avrebbe fatto un'opera di grande intensità poetica e civile per L'Aquila colpita dal terremoto, il 6 aprile dell'anno successivo. A L'Aquila, una città che ha saputo rialzarsi, è dedicata l'opera *Figure and wheelbarrow for L'Aquila* dove l'artista si autoritrae mentre guida una carriola, simbolo di lavoro e ricostruzione. Essa viene altresì dalla poesia *Carriola* scritta, nel 1938, da suo padre Ai Qing (1910-1996), tra i maggiori poeti e pittori cinesi. Per l'artista la carriola è mezzo umile di trasporto quotidiano necessario per ricostruire che ha osservato utilizzare nei cantieri

aquilani durante la sua prima visita a L'Aquila, da cui è nata un'opera in cui il gesto personale si fonde con la memoria collettiva.”

“L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026 – ha sottolineato il sindaco **Pierluigi Biondi** – non si misura soltanto negli eventi che animano quest'anno, ma in ciò che saprà lasciare alla città. L'opera di Ai Weiwei è esattamente questo: un'eredità permanente, un segno che resterà agli aquilani e a chi verrà a visitarci negli anni a venire. Dopo il grande successo di Aftershock al MAXXI L'Aquila, il legame tra la nostra città e questo artista diventa oggi duraturo. La sua ricerca, segnata dall'esperienza del terremoto del Sichuan, dialoga in modo autentico con la storia recente dell'Aquila, trasforma il dolore in memoria e responsabilità e ci richiama al ruolo dell'arte come strumento di verità e impegno civile. Questa inaugurazione conferma che L'Aquila, dopo il sisma del 2009, ha scelto di ripartire dalla cultura e di parlare al mondo a partire dalla propria storia, lasciando un messaggio importante soprattutto ai giovani: dalle ferite può nascere una nuova consapevolezza. Ringrazio la Fondazione Carispaq, che ha voluto e promosso il progetto, il Consiglio regionale, la Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, l'Ance L'Aquila e il curatore Giacinto Di Pietrantonio: la dimostrazione di come le istituzioni del territorio, lavorando insieme, sappiano generare valore per tutta la comunità”

“È un immenso privilegio per il Consiglio regionale – ha dichiarato il presidente **Lorenzo Sospiri** – ospitare l'installazione artistica del maestro di fama internazionale Ai Weiwei. Palazzo dell'Emiciclo conferma, anche attraverso questa prestigiosa iniziativa, la propria vocazione quale luogo di custodia, esposizione e valorizzazione di opere d'arte di straordinario valore culturale. Il dono alla città di “Figure and wheelbarrow for L'Aquila”, promosso dalla Fondazione Carispaq, che arriva in questo anno eccezionale votato alla cultura, si aggiunge alla preziosa collezione del Consiglio regionale. L'opera si integra nell'itinerario d'arte moderna e contemporanea del Palazzo, che già conserva lavori come la vetrata “I giorni e le opere” di Franco Summa o “L'Arcobaleno” di Mario Ceroli”.

Roberto Santangelo, Assessore Cultura Regione Abruzzo, ha quindi sottolineato: “C'è un fil rouge che lega l'opera di Ai Weiwei all'Aquila e che trova nel dialogo tra arte contemporanea e identità la perfetta espressione dell'esperienza della ricostruzione e della resilienza. La presenza e la prospettiva di uno dei più importanti e influenti artisti contemporanei a livello internazionale rappresentano per la nostra città un'opportunità di straordinario richiamo culturale e simbolico. L'arrivo di quest'opera si inserisce con coerenza e forza nel più ampio e ambizioso percorso di valorizzazione che vede L'Aquila essere protagonista della cultura italiana ben oltre il 2026. Realizzando questo investimento, accanto a partner importanti, in primis la Fondazione Carispaq, la Regione Abruzzo ha voluto dare un contributo concreto affinché sul territorio restassero segni tangibili di questo anno straordinario, in cui tutti siamo coinvolti e attori”.

Alessandra Taccone, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale: “Da abruzzese legata indissolubilmente a questa terra, sono profondamente orgogliosa di vedere L'Aquila elevarsi a protagonista della scena culturale internazionale proprio grazie alla sintonia e comunanza di intenti tra la Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale e la Fondazione Carispaq, nonché in sinergia con il Consiglio Regionale, il Comune, l'ANCE e il Comitato L'Aquila Capitale della Cultura 2026. La comproprietà pro-quota da parte dei nostri enti dell'opera site-specific dal titolo “Figure and wheelbarrow for L'Aquila” garantisce infatti la permanenza in città di un capolavoro di Ai Weiwei, uno dei più grandi maestri del panorama artistico contemporaneo mondiale, la cui iniziale installazione presso il Palazzo dell'Emiciclo si fa metafora immediata della ricostruzione dopo il terremoto e omaggio alla straordinaria resilienza del popolo aquilano. È un'iniziativa di eccezionale potenza simbolica che consacra la città, Capitale della Cultura 2026, come

centro nevralgico dell'arte, capace di sfidare il futuro attraverso il coraggio della bellezza e della memoria civile".

Pierluigi Frezza, ANCE L'Aquila: "ANCE L'Aquila ha voluto essere al fianco della Fondazione Carispaq anche in questa importante iniziativa, contribuendo a un progetto che arricchisce il percorso di L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026 e rafforza una collaborazione istituzionale consolidata nel tempo. E' un impegno reso possibile dalle nostre imprese associate, che ancora una volta hanno dimostrato attenzione e sensibilità verso la città e la sua comunità, sostenendo la cultura, la vitalità sociale e le iniziative capaci di rendere la città sempre più attrattiva e aperta. L'Aquila Capitale 2026 da questo punto di vista rappresenta un vero cambio di pagina ed è per questo che, oltre al ruolo che abbiamo giocato nella ricostruzione materiale degli edifici, stiamo partecipando, come noto, anche alle attività del Comitato sostenitore e a numerosi altri singoli progetti".

Fiorella Luciani, Presidente Coordinamento L'Aquila Capitale della Cultura 2026: "Per il Comitato di Coordinamento per L'Aquila 2026 – Città Multiverso questa straordinaria iniziativa riveste anche un valore simbolico fondamentale, rappresentando il momento di avvio delle nostre attività a valenza pubblica programmate per L'Aquila Capitale italiana della Cultura. L'installazione dell'opera site-specific di Ai Weiwei davanti all'Emiciclo — resa possibile grazie alla Fondazione Carispaq, che ringrazio unitamente a tutti gli enti e alle istituzioni che hanno sostenuto il progetto — conferma la nostra città come centro vivo di riflessione contemporanea e di respiro internazionale. Un'opera che ci invita a riflettere sulla resilienza e sulla trasformazione urbana, facendo spazio a quella bellezza e a quel pensiero critico capaci di resistere all'indifferenza e di parlare all'uomo di ogni tempo".